

Capitolo XI

PRODOTTI DELLE INDUSTRIE DEL LEGNO

A) LEGNAME DA OPERA E DA COSTRUZIONE (LEGNO COMUNE)

445. Ordinazioni.

Quando le somministrazioni di legname si fanno in base al listino dei prezzi pubblicato dal venditore, l'ordinazione data e accettata costituisce rispettivamente accettazione e conferma dei prezzi di listino.

Se la somministrazione è fatta senza previa determinazione del prezzo, si intende accettato quello segnato dal fornitore nella fattura, qualora il compratore non sollevi eccezioni al ricevimento della stessa.

446. Preventivo.

I listini dei prezzi rilasciati dal venditore si intendono sempre senza impegno fino a contratto perfezionato e riguardano unicamente legnami di dimensioni normali in commercio.

Per legnami di misure obbligate è uso stabilire il prezzo di volta involta, a presentazione di distinta.

447. Conclusione del contratto.

Il contratto si intende concluso quando le parti si sono accordate sul prezzo, sulla qualità, sulla consegna e sulle condizioni di pagamento.

448. Clausole speciali.

La clausola "salvo approvazione della casa" si intende impegnativa per il compratore solo per il tempo occorrente al venditore per dare la sua risposta.

La clausola "salvo venduto" ha valore sospensivo unicamente per il tempo occorrente al venditore per verificare se la merce è stata precedentemente venduta.

I termini suddetti sono di 8 giorni.

449. Modalità di vendita. Unità di base di contrattazione.

Le contrattazioni si effettuano con riferimento:

- a "metro cubo", per il legname resinoso, per i legnami segati tanto resinosi che di latifoglie, per il legname squadrato con l'ascia e per il cortame;
- a "metro quadrato", per il legname semilavorato e lavorato (perline, pavimenti, compensati e pannelli);
- a "peso", per gli scarti del legname resinoso e per i tronchi di latifoglie (talora anche per tavole);
- a "corpo" o a "stima", eccezionalmente, per vendite di legname in blocco, senza misurazione o pesatura.

450. Modo di misurazione.

La misurazione è fatta usualmente dal venditore e controllata dal compratore.

Per la merce venduta a peso vale sempre il peso accertato in partenza dall'azienda ferroviaria o presso una pesa pubblica.

La larghezza delle "tavole coniche" è misurata a metri 1,60-1,70 dal suolo, dopo averle disposte con la parte larga in basso: lo smusso risultante da insufficiente refilatura è bonificato se esiste per tutta o per la massima parte della lunghezza della tavola.

La lunghezza si misura da 25 in 25 cm. per il legname di produzione locale o nazionale, salvo il caso di fornitura a lunghezze obbligate e prestabilite.

I "tondoni" e le "antenne" vengono misurati a metro cubo, rilevando il diametro a metà della lunghezza.

Le "tavole di latifoglie" vengono misurate:

- in larghezza prendendosi la misura a metà lunghezza, compensandosi le eventuali difformità, a metà smusso da mm. 25 in su, e senza smusso per gli spessori inferiori (per le tavole refilate la misurazione è fatta dalla parte del filo, mentre sull'altra faccia sono ammessi leggeri smussi);
- in lunghezza arrotondata di 10 in 10 cm.

Per quanto concerne il legname resinoso acquistato "in piedi", sia in caso di misurazione sul letto di caduta, sia all'imposto, la lunghezza si arrotonda di 50 in 50 cm. per difetto, mentre la misura del diametro si rileva a metà lunghezza a centimetro "pieno", pure per difetto.

Nella misura della lunghezza del tronco non si dovrà tener conto della "corona", né, per il pedale, della eventuale parte irregolarmente tagliata che occorre perdere in segheria (salvlegno) per la regolare utilizzazione del tronco stesso.

Lo storto, qualora non vi sia preventivo accordo in proposito, è misurato lungo la corda, salvo concedere qualche abbuono quando, a giudizio del misuratore, il difetto sia marcato: la parte storta a pipa verso la ceppaia costituisce invece scarto e non viene misurata.

451. Requisiti della merce.

La merce più comunemente trattata viene distinta in:

1. Legname resinoso segato;
2. Borrette (tondoni) a due piani;
3. Legname resinoso squadrato;
4. Legname resinoso rotondo;
5. Legname resinoso extra-europeo;
6. Legname di latifoglie;
7. Legname resinoso in piedi di produzione locale;
8. Legname tropicale.

1. Legname resinoso segato

Le produzioni provenienti dall'estero sono generalmente parallele, mentre quelle di produzione nazionale e provinciale possono essere anche coniche.

Esse si classificano come segue (e a alle classificazioni si riferiscono le contrattazioni, impegnando il venditore alla fornitura della merce con le caratteristiche specificate accanto a ogni categoria) in base alla qualità:

"I qualità netta": si intende merce perfettamente sana, di fibra dritta, omogenea e compatta, priva di nodi, salva l'ammissibilità di due o tre piccoli nodi legati (occhi di pernice), lavorata perfettamente, con leggerissima conicità ed esclusione assoluta del canastro e del midollo;

"I qualità": si intende merce perfettamente sana con fibra dritta, omogenea e compatta, pochi e piccoli nodi sani, non cadenti, non raggruppati, esenti da chiavi (nodi trasversali o a baffo), da canastro, da spaccature, da svenature (spaccature sui fili) e da rosato anche se sano;

"II qualità": si intende merce sana, con tolleranza di nodi sani, non cadenti o comunque tali da non compromettere la resistenza della tavola, di piccole chiavi in numero limitato, di leggere svenature e strisce di rosato, ma esente da nodi a occhio di bue o zampe di gallina; sono ammesse fenditure di stagionatura alle estremità di lunghezza non superiori alla larghezza della tavola;

"II qualità andante": comprende le tavole con caratteristiche intermedie tra la seconda e la terza qualità;

"III qualità": si intende merce con fibra grossolana e regolare, anche parzialmente rosata o leggermente annerita, nodi cadenti, zampe di gallina, od occhi di bue, nonché svenature e spaccature di lunghezza non superiore alla larghezza della tavola: in ogni caso l'insieme di questi difetti non deve compromettere la resistenza della tavola, e sono comunque esclusi marcio e rotto;

"IV qualità": si intende merce che abbia difetti tali da essere esclusa dalla terza qualità, purché la tavola sia utilizzabile per almeno tre quarti e tenga il chiodo;

"qualità tombante o in monte": si intende merce formata da tavole comprese dalla prima qualità netta alla terza qualità come cascano dalla sega da tronchi qualitativamente non selezionati, escluse le sottomisure e il cortame;

"qualità del cortame": si intende il legname della lunghezza di mt. 0,50 fino a una misura inferiore ai mt. 2, e della larghezza da cm. 7 in poi, che si vende senza classificazione di qualità, ma escludendosi sempre il marcio e il rotto;

"qualità della travatura segata e di quella squadrata con l'ascia": la merce viene per entrambi i tipi sempre trattata "in monte", sana, con l'esclusione di marcio e rotto.

Le dimensioni dei diversi assortimenti segati o squadrati, salvo le tolleranze precisate all'art. 456, sono le seguenti:

a) "tavole", commerciate in quanto aventi:

- spessore di mm. 15, 20, 25, 30, 40, 50, 60 e oltre;
- larghezza non inferiore a cm. 16, con una media per ogni partita di almeno cm. 18-20 negli spessori di 20 e 25 mm., e di almeno cm. 20-22 negli spessori da 30 a 60 mm. (le tavole con larghezza inferiore ai cm. 16, ma non ai cm. 8, sono dette e trattate come "sottomisure");

- lunghezza comunemente di mt. 4 (anche per le "sottomisure"), ma sono pure in commercio con lunghezza superiore (mt. 4,50; 5; 5,50; 6) o inferiore (da mt. 2 a mt. 3,50);
- b) "listelli", aventi sezioni di cm. 2x4; 2,50x4; 2x5; 2,50x5; 3x4; 3x5; 4x5 e lunghezza variabile da mt. 1,50 a 5;
- c) "moralì", aventi sezioni di cm. 4,5x5; 5x5; 6x6; 7x7; 8x8 e lunghezza variabile da mt. 2,50 a 6;
- d) "mezzi moralì", aventi sezioni di cm. 3x6; 3,5x7; 4x8 e lunghezza variabile da mt. 2,50 a 6;
- e) "travetti e travi", aventi sezioni di cm. 7x11; 8x10, 8x12; 10x10; 10x12; 10x14; 12x16 e lunghezza variabile da mt. 2,50 a 6 con progressione di cm. 25 (si producono peraltro sezioni e lunghezze superiori su distinta, a misure cioè obbligate);
- f) "smezzole", aventi sezione di cm. 8x16; 8x18; 8x20; 10x20 e lunghezza variabile da mt. 4 a 6 con progressione di 25 cm. (anche per questo tipo di legname si producono sezioni e lunghezze superiori su distinta).

Il tavolame è esente da smusso e ben rifilato.

Quando è richiesto lo spigolo vivo su tutti quattro i fili e su tutta la lunghezza del pezzo, il venditore deve essere avvertito all'atto dell'ordinazione.

2. Borrette (tondoni) a due piani

Le borrette (tondoni) a due piani paralleli per tutta la lunghezza vengono segate a richiesta del cliente, e vendute a metro cubo, considerandosi come tronchi del diametro pari a quello della parte greggia; il venditore ha diritto al rimborso del prezzo di segazione.

3. Legname resinoso squadrato

Le travi squadrate ad ascia (cosiddette "uso Trieste o uso fiume-bordonali"), oppure a macchina, sono squadrate all'origine in base a misure locali (once) e la misura è ragguagliata in cm. in modo convenzionale all'atto dell'acquisto.

Tale ragguaglio forma parte integrante del prezzo.

Salvo pattuizioni speciali, la cubatura si fa nelle seguenti sezioni: 9x9; 9x11; 11x11; 11x13; 13x13; 13x16; 13x19, 16x19; 16x21; 19x24; 21x27; 24x29, che si riscontrano approssimativamente a mt. 1 dalla base.

4. Legname resinoso rotondo (tondoni e antenne)

Abitualmente nella provincia questa sorta di legname viene commerciata a misura fissa per lunghezza e diametro e a scelta del compratore.

Per i tondoni le misure usualmente in commercio sono: lunghezza da mt. 3 a mt.10 e più; diametro a metà lunghezza da 16 a 30-35 cm. e più.

Per le antenne le misure usualmente in commercio sono: lunghezza da mt. 8 a mt. 10 e più; diametro a metà lunghezza e in relazione alla lunghezza, da cm. 8-10 a 16.

Detti assortimenti devono essere sani, con esclusione del marcio e del rotto, bene scortecciati e intestati.

5. *Legname resinoso extra-europeo*

Per contrattazioni tra importatori e grossisti o tra grossisti, valgono gli usi e le consuetudini vigenti sulle piazze dei luoghi d'origine per classifica, dimensioni e misurazioni.

6. *Legname di latifoglie di produzione locale nazionale*

Le "tavole" normalmente in commercio sono scortecciate e non refilate e devono essere di qualità "sana e mercantile" (non sono mercantili le tavole non passate completamente alla sega sulle due facciate, nonché quelle con gelo, tarlo, cipollatura (lemido), camola, sobbolliture, nodi marci e viziosi che ne compromettono la resistenza) con tolleranza invece delle spaccature naturali diritte e hanno, di norma, le seguenti dimensioni:

- lunghezza da mt. 2 (nella partita tale lunghezza è tollerata per un numero limitato di tavole) o metri 2,50 in avanti;
- larghezza da cm. 12 di piano netto in avanti per le essenze forti come frassino, acero, olmo, castagno, noce, faggio, ciliegio, ecc. e da cm. 15 in poi per le essenze dolci come pioppo, ontano e platano, ecc.;
- spessori da mm. 20 in su con progressione di 5 in 5 mm.

I "tronchi", normalmente trattati a peso per qualità sana e mercantile, sono oggetto – specie quelli di pioppo – di diverse classificazioni qualitative: per trancia, per segheria scelta, segheria andante, per cartiera e per pannelli.

7. *Legname resinoso in piedi di produzione locale*

Premesso che per le partite di legnami di Comuni o di Enti pubblici controllati dallo Stato valgono le norme del capitolato approvato dal Corpo Forestale dello Stato, per quanto concerne le contrattazioni tra privati il legname viene venduto anche in piedi, previa segnatura delle piante:

- con misurazioni in bosco, dopo l'abbattimento e la scortecciatura, in pianta intera;
- con misurazioni all'imposto su strada camionabile, in tronchi; eseguite da persona di comune fiducia delle parti contraenti, che assume la veste di arbitro insindacabile e che viene compensata in egual misura dalle parti stesse.

Le lunghezze inferiori a mt. 3 sono considerate "cortame", ma il venditore può obbligare il compratore al ritiro del cortame dietro un bonifico da concordare.

Si intende per "scarto" il legname marcio, spaccato, cipollato, canceroso, rosato, tarlato.

Quando il difetto non sia tale da rendere inutilizzabile il legno, i tronchi vengono per metà misurati e per metà bonificati aleatoriamente tanto per il venditore come per il compratore.

E' in facoltà dei contraenti di "sanare" le piante, tagliando e trattenendosi lo scarto.

Se il fusto e il tronco non vengono risanati, la misura del diametro viene presa a metà lunghezza e per la parte bonificata il compratore pagherà la sola spesa di manodopera.

452. Bollatura e collaudo.

Le operazioni possono essere effettuate sia da parte dei venditori che forniscono grossi complessi industriali, al fine di far distinguere la merce da quella proveniente da altri fornitori, sia da parte dell'acquirente come prova dell'avvenuta visita e dell'avvenuto collaudo della merce stessa.

453. Carico.

I legnami non vengono imballati essendo sufficiente effettuare il carico con cura.

454. Consegna.

Normalmente la consegna è fatta a cura del venditore direttamente allo stabilimento e alla fabbrica o al cantiere del compratore.

In caso di consegna "franco cantiere", ossia per una costruzione in corso, il venditore è tenuto a portare la merce solo fin dove è possibile l'accesso agli autocarri.

In caso di spedizioni da fuori piazza per mezzo di vagoni o autotreni la consegna è fatta franco partenza a cura e spese del venditore, ma la merce viaggia a rischio e pericolo del compratore, anche se venduta franco destino.

Per la vendita di legname in piedi, la consegna si intende perfezionata a misurazione ultimata.

455. Verifica della merce.

Il compratore esegue la verifica della misurazione della merce al ricevimento della stessa, notificando le eventuali differenze con la massima urgenza nei giorni immediatamente successivi a quelli della consegna e comunque entro 5 giorni lavorativi per le consegne da piazza e 15 giorni lavorativi per le consegne da fuori piazza, tenendo in tal caso la merce a disposizione per ulteriore verifica in contraddittorio; in caso contrario la misura fatta dal venditore si intende accettata.

Identiche modalità si applicano per il controllo qualitativo della merce.

456. Tolleranza.

Per le consegne di merce in misure normali e per quelle a vagoni è ammissibile una tolleranza del 10% in più o in meno del quantita-

tivo fissato, rapportandosi il pagamento al quantitativo effettivamente consegnato.

Per la vendita di "tavole di legname resinoso" è d'uso la consegna, senza diritto a bonifico, di merce avente spessore inferiore a quello contrattato e, precisamente, fino a 1 mm. per tavole con spessore da mm. 15 a 25 e fino a mm. 2 per tavole con spessore non inferiore a mm. 30, a meno che il compratore non abbia richiesto espressamente, all'atto dell'ordinazione, lo "spessore pieno"; inoltre per i "listelli", i "moralì", i "mezzi moralì", i "travetti", le "travi" e le "smezzole" è tollerata la deficienza di sezione di mm. 2 per lato per le sezioni fino a cm. 12x16 e mm. 5 per le sezioni superiori; infine nelle "travi", "travetti" e "smezzole" è d'uso tollerare uno smusso al massimo di un quinto del lato maggiore.

457. Ricevimento.

Il compratore è tenuto a eseguire sempre sollecitamente e a proprie spese lo scarico della merce, pena l'addebito delle spese di sosta, e salvo il diritto di contestazione nei termini indicati all'art. 455.

458. Ritardo nella consegna.

Nei rapporti tra produttore e commerciante e tra commercianti, a meno che non sia stato fatto riferimento esplicito all'improrogabilità, non è rilevante un ritardo di qualche giorno per la consegna della merce, fino ad un massimo di 15 giorni.

459. Trasporto e assicurazioni.

Il venditore ha l'obbligo di assicurare un mezzo di trasporto adatto alla quantità di merce che deve spedire e, se la merce ordinata lo consente, deve utilizzare, nel miglior modo, la portata del mezzo stesso.

Anche nel caso di merce venduta franco destino il compratore paga le spese di trasporto, salvo detrarre l'importo da quello della fornitura.

460. Pagamento.

Per la fornitura di legname in genere lavorato il pagamento avviene di norma al domicilio del venditore, secondo le condizioni stabilite, di volta in volta, al momento dell'ordine.

Per quanto concerne la vendita di "legname in piedi", è consuetudine versare un acconto al momento della conclusione del contratto, nella misura di un terzo dell'importo complessivo, mentre i pagamenti successivi vengono, di norma, eseguiti in relazione alla produzione e alla consegna; il compenso per il tecnico forestale incaricato della martellatura dei boschi di proprietà privata è a carico del venditore.

Durante le contestazioni il pagamento viene sospeso.

461. Obblighi di garanzia del venditore.

Tali obblighi si riferiscono principalmente all'esatta rispondenza della merce fornita all'ordinazione: l'accettazione o il collaudo della merce nel luogo di partenza da parte del compratore esonera il venditore da ogni responsabilità o garanzia.

Il venditore non è neppure garante o responsabile riguardo all'uso che il compratore abbia dichiarato o cui intende destinare la merce; non è neppure responsabile per le vendite pattuite "in monte" o "in catasta" di alcun difetto, fermo restando che la merce non deve contenere marcio o rotto.

Per la vendita di "legname in piedi", ogni responsabilità, per qualsiasi titolo a carico del venditore, cessa una volta avvenuta la misurazione del legname tanto in bosco quanto altrove.

462. Difetti della merce.

La mancanza di requisiti nella merce fornita fa classificare la stessa in una categoria inferiore a quelle indicata in contratto.

Il compratore può accettare merce di qualità inferiore a quella contrattata, salvo pagarla per il valore effettivo.

463. Reclami.

I reclami devono essere presentati entro 5 giorni, se trattasi di contrattazione di merce proveniente dalla piazza, ovvero 15 giorni per merce proveniente da fuori piazza.

L'utilizzazione o la disposizione della merce, anche se parziale, fatte dal compratore, importano la di lui decadenza da qualsiasi reclamo per qualità e quantità.

464. Azione redibitoria per vizi occulti.

Il venditore non è responsabile dei difetti non visibili della merce. In ogni caso valgono i termini già indicati all'art. 463 per i reclami.

465. Perizia.

Il ricorso al perito può avvenire sia per la misurazione che per il riconoscimento della qualità.

La spesa relativa è a carico della parte richiedente e di entrambe le parti se la richiesta è fatta di comune accordo.

466. Dazi o diritti doganali.

Sulla piazza la merce viene contrattata franca di tutto.

467. Usi tecnici.

Vendita di legname in piedi.

Il compratore, tanto prima tanto dopo la misurazione, è obbligato a rifondere gli eventuali danni evitabili arrecati dal taglio, dalla caduta e dalla condotta del legname, ed è tenuto sempre a seguire il tracciato consuetudinario di esbosco dei materiali legnosi allo scopo di arrecare il minor pregiudizio possibile alla vegetazione boschiva, con rispetto dei regolamenti e delle istruzioni di polizia forestale.

La sezionatura, in mancanza di precise condizioni contrattuali, è affidata all'abilità e all'occhio del capo condotta e non al metro, e deve essere eseguita in modo da ricavare dai tronchi il maggior valore e avere le minori perdite, tenendosi anche conto della necessità di lasciare ai tronchi la "corona" (salvalegno).

Nei limiti consentiti dalle possibilità tecniche del trasporto e dello scalo dei tronchi, il produttore asseconda, di regola, i desideri del compratore che per lo più gradisce lunghezze quanto maggiori possibili.

La pianta viene cimata dove il fusto raggiunge il diametro sotto la corteccia di cm. 10: il cimale di diametro inferiore viene considerato di scarto e non viene contrattato.

Ove sussista il relativo uso civico la pulizia del bosco dalle ramaglie è privilegio della popolazione, altrimenti deve provvedervi l'acquirente o tagliatore.

8. Legname tropicale

468. Classificazione del legname.

Le principali essenze trattate in provincia di Bergamo sono: Ramin, Obece, Samba, Wawa, Iroko, Afromosia, Mogano e Bahia.

469. Preparazione del legname.

Il legname viene trattato in tronchi interi, segati, semirefilati, refilati e boules.

- I segati, *semirefilati* sono tavole che hanno solo uno dei bordi delle tavole "refilato", mentre l'altro conserva, totalmente o parzialmente, l'originale superficie esterna del tronco da cui deriva.
- I *refilati* sono tavole che hanno entrambi i bordi delle tavole "refilati", cioè a spigoli vivi e solitamente esenti da difetti vistosi.
- Le *boules* si hanno quando un tronco è segato e ricomposto nella sua forma originaria o almeno le tavole di uno stesso tronco sono collocate in modo tale da essere facilmente identificate.

I tronchi di grosso diametro sono considerati in boules anche se le tavole sono segate a metà larghezza al fine di renderle più maneggevoli.

Sono altresì considerati in boules anche i tronchi nelle cui tavole centrali è stato eliminato il cuore guasto.

Scopo principale della vendita in boules, infatti, è che l'utilizzatore abbia a disposizione una consistente quantità di materiale ricavato dalla stessa pianta e, pertanto, con le medesime caratteristiche.

Usi comuni

470. Ordinazione.

Le ordinazioni avvengono mediante visita del compratore o suo rappresentante presso il deposito del venditore.

I clienti abituali effettuano le ordinazioni anche a mezzo telefono, per iscritto, per fax o per altre forme telematiche.

471. Offerte.

Su richiesta del compratore, il venditore predispone l'offerta.

472. Conclusione.

Il contratto si intende concluso quando le parti si sono accordate sul prezzo, sulla qualità, sulla consegna e sulle condizioni di pagamento.

473. Collaudo.

Il collaudo si identifica con la segnatura (bollatura) del legname da parte dell'acquirente.

Usi comuni ai semirefilati, refilati e boules

474. Unità di base di contrattazione.

La merce viene prevalentemente trattata a metro cubo.

475. Bollatura.

Di norma gli acquirenti usano, all'atto della scelta, segnare la merce acquistata con una sigla particolare.

476. Difetti.

I difetti ammessi sono:

- superficiali fenditura di stagionatura;
- superficiali chiavi e nodi sani;
- venature colorate;
- ogni difetto, macchia o discolorazione che può scomparire con piallatura;
- spaccature diritte di testata con lunghezza massima pari alla larghezza della tavola;
- fenditure di stagionatura alle testate;
- presenza di buchi sparsi di tarli sia sull'alburno che su durame;
- buchi isolati di insetti sull'alburno;
- altri difetti dell'alburno, come presenza di cotto, purché il difetto interessi solo un terzo (in lunghezza) della tavola;
- presenza di tracce di fenditure o altri difetti di cuore sul bordo refilato della tavola, limitata a un terzo della lunghezza;
- presenza sui bordi della tavola di troncature trasversali delle fibre (cosiddette colpi di vento), ma limitati a una profondità massima del 10% rispetto alla larghezza della tavola e sempre che il difetto sia limitato alla decima parte di tutta la partita.

La determinazione di detta profondità deve essere fatta a vista su tavola non piallata.

477. Alburno.

La presenza dell'alburno sui segati in boules e semirefilati è ovvia e non costituisce in nessun caso difetto o diminuzione di valore del materiale, tranne i casi previsti nella voce difetti.

Pertanto l'alburno è considerato parte integrante delle tavole a tutti gli effetti.

Tuttavia è necessario che, considerando la faccia minore delle tavole, la faccia di alburno in ogni caso non abbia la larghezza media superiore a un terzo della larghezza di ciascuna tavola considerata.

Usi comuni ai semirefilati e refilati

478. Spessori.

Sono considerati di normale produzione spessori da mm. 40 in avanti, con progressione di mm. 10 in 10.

E' ammessa una tolleranza sullo spessore di meno 2 mm.

Su un massimo del 5% della partita pattuita è ammessa la presenza di zone di spessore anormale, con superficie limitata a un massimo di 1/3 di quella di ogni singolo pezzo e con profondità massima limitata a ± 4 mm. sullo spessore nominale.

In caso di deficienze maggiori per maggiore profondità o maggiore superficie è consentito il declassamento allo spessore inferiore, nei limiti della percentuale indicata.

E' ammessa una deviazione di taglio alle due estremità delle tavole purché limitatamente a una lunghezza di cm. 10 per testata e per una profondità massima di ± 4 mm. sullo spessore nominale.

Su un numero limitato di pezzi (massimo 2%) è tollerata una difformità di spessore ai due margini della tavola, comunque limitata ai ± 3 mm. sullo spessore nominale.

479. Spessori inferiori a mm. 40.

Possono essere prodotti a completa somiglianza di quelli di produzione normale.

Per i maggiori costi di produzione che essi comportano, costi dovuti alla minore resa, maggiori costi di segagione o di manipolazione, viene indicata una scala di maggiorazione dei prezzi.

Detta scala indica un massimo ed è applicata prendendo a base il prezzo relativo agli spessori normali (da mm. 40 a 80):

- spessore mm. 20 massimo 20%
- spessore mm. 25 massimo 16%
- spessore mm. 30 massimo 13%
- spessore mm. 35 massimo 10%.

Sugli spessori da mm. 20-25-30 la tolleranza di spessore è ridotta da meno di 1 mm.

Usi comuni ai semirefilati e boules

480. Misurazione.

La lunghezza viene calcolata di 10 in 10 cm.

La larghezza viene calcolata dividendo per due la somma delle larghezze delle due facce, arrotondando al cm. pieno, secondo il criterio qui esemplificato:

media risultante	cm. 24,1	
	cm. 24,2	
	cm. 24,3	calcolare cm. 24
	cm. 24,4	
	cm. 24,5	
media risultante	cm. 24,6	
	cm. 24,7	calcolare cm. 25
	cm. 24,8	
	cm. 24,9	

Il rilievo delle larghezza deve avvenire a metà della lunghezza della tavola.

In presenta di tavole particolarmente malformate sul bordo con refilato è ammessa la media delle misura rilevate a 1/3 e 2/3 della lunghezza.

In presenza di ragionevoli lotti con spessore e lunghezza costanti la misura può essere rilevata anche con il sistema della cordella me-

trica, fermo restando il concetto di arrotondamento finale come da tabella sopra esposta.

Usi particolari ai tronchi interi

481. Unità di base di contrattazione.

La merce viene trattata a metro cubo o a quintale.

482. Misurazione.

a) *lunghezza*: viene rilevata di cm. 10 in cm. 10, con arrotondamento ai 10 cm. inferiori quando non vengano raggiunti i cm. 10 pieni.

Nel caso di un tronco le cui testate risultino tagliate trasversalmente, la misura della lunghezza viene calcolata tra i punti più vicini;

b) *circonferenza*: il criterio base della misurazione di un tronco rimane quello della rilevazione, mediante nastro metrico, della sua circonferenza a metà lunghezza.

La circonferenza viene misurata senza corteccia.

Il nastro metrico deve essere teso a ottenere la massima possibile aderenza alla superficie del pezzo misurato.

c) *abbuoni*: il tronco viene venduto come appare nella sua esteriorità.

Gli eventuali difetti riscontrabili esternamente non influiscono sulla sua misurazione – che è sempre totale – bensì soltanto sulla sua classificazione di qualità e, di conseguenza, sulla pattuizione del relativo prezzo.

Il criterio di misura prescinde dai termini della qualità.

Nessun tipo di abbuono è previsto.

483. Bollatura.

Di norma i compratori, all'atto della scelta, usano marcare i tronchi acquistati con un punzone personale, o segnarli con un pastello, oppure rilevare il numero che gli stessi portano sin dall'origine.

484. Attribuzione del rischio.

a) *Rischio inerente all'acquisto del tronco*: il tronco viene venduto in quanto tale indipendentemente dall'utilizzo cui è destinato.

Il contenuto interno del tronco rimane a completo ed esclusivo rischio del compratore;

b) *Vendita del tronco "compresa segagione"*: anche in questo caso in cui è il venditore stesso a effettuare la segagione del tronco, il rischio rimane completamente a carico del compratore.

La segazione è soltanto un servizio aggiuntivo che viene reso in un momento successivo alla vendita del tronco, la quale rimane pertanto soggetta alle regole sopra descritte.

Usi particolari ai segati semirefilati

485. Dimensioni.

Lunghezza: minima mt. 2,000
media mt. 3,50 o meglio
misure crescenti di cm. 10 in 10
Larghezza: minima cm. 15
media cm. 25 o meglio.

La larghezza minima nominale si intende quella della faccia stretta, rilevata a metà lunghezza della tavola.

Usi particolari ai refilati

486. Dimensioni.

Lunghezza: minima mt. 1,80
media mt. 3,000 o meglio
misure crescenti di cm. 5 in 5
Larghezza: minima cm. 10
media cm. 20 o meglio.

487. Parallelismo.

I due bordi delle tavole devono essere paralleli.

E' ammessa una lieve conicità dovuta a lavorazione fino a un massimo dell'1% della larghezza della tavola.

Il controllo del parallelismo deve essere effettuato a 20 cm. da ogni testata.

Nei nominati 20 cm. terminali possono esservi imperfezioni di maggiore entità, comunque limitate al 4% della larghezza della tavola.

488. Misurazione.

La lunghezza è calcolata di 10 in 10 cm. pieni.

La larghezza viene rilevata in qualsiasi punto della tavola, fatta eccezione per i 20 cm. terminali di ogni testata, arrotondando al cm. pieno secondo il criterio qui esemplificato.

media risultante	cm. 24,1	
	cm. 24,2	
	cm. 24,3	calcolare cm. 24
	cm. 24,4	

	cm. 24,5	
media risultante	cm. 24,6	
	cm. 24,7	calcolare cm. 25
	cm. 24,8	
	cm. 24,9	

489. Smusso.

Su di un massimo del 20% delle tavole è ammessa la presenza di smusso.

Esso può interessare un lato e un bordo delle tavole per una profondità sino a 1/3 dello spessore delle tavole e per una lunghezza massima di 1/5 della lunghezza della tavola stessa.

490. Refilato conico.

Sono segati nei quali la conicità supera il 5% della larghezza della tavola misurata a metà.

Usi particolari alle boules

491. Dimensioni.

Lunghezze: minima ml. 2,00
media ml. 3,50
Larghezze: minima cm. 20
media cm. 35 o meglio.

La larghezza sopra descritta si intende per boules segate intere.

Per le boules con le tavole segate a metà, questa scende a:

Larghezza: minima cm. 15
media cm. 25 o più.

Per un terzo delle tavole che compongono le boules è ammessa una larghezza minima inferiore di 5 cm.

492. Spessori.

Sono considerati standard gli spessori da mm. 40 a mm. 80 incluso con progressioni di mm. 5 in 5.

E' ammessa una tolleranza sullo spessore di ± 2 mm.

E' ammessa una deviazione di taglio delle due estremità delle tavole purché limitatamente a una lunghezza di 15 cm. per testata e per una profondità massima di ± 5 mm. sullo spessore nominale.